

RESTA, RESTA, RESTA

Tutto scorre: ore, minuti, secondi. Senza mai fermarsi.

Svegliati, corri, vai.

Ottobre 1967

Benedetto e Maria, falegname lui, sarta lei, due anime apparentemente opposte che, come due lancette, allo scoccare del 5 maggio del 1967, si incontrano per unirsi per sempre. Un bel numero di anni li divide, l'amore travolgente li unisce. Si sposano, realizzano il loro desiderio di vivere insieme e costruire una propria famiglia.

Sorridi, cura, conserva.

Gennaio 1969

Nasce Vincenza, la loro prima figlia, tutto procede serenamente.

Quattro mesi più tardi, febbre alta che non passa, tempo che rallenta.

Muore Vincenza. Tutto si ferma.

Maria ha ventisette anni, Benedetto trentanove. La vita li devasta.

Impara, ripara, sosta.

Maggio 1970, Gennaio 1975

Nascono Giacomo e Vincenza Anna: due lancette tornano a far scorrere il tempo. Gli anni trascorrono. La famiglia si allarga, la casa si riempie di nipoti che la riscaldano. Come in un quadro, nonno Benedetto, seduto al tavolo, è impegnato a mostrare i passaggi per disegnare una foglia sui rotoli di carta a Flavia. Si affaccia dal trenino di sedie in fila, con a bordo Anna Maria, Pasquale Alessio, Antonio, Benedetto e Francesco che ascoltano nonna Maria, seduta vicino al caminetto rosso, costruito dal suo amato falegname.

Un trenino che, con il passare degli anni, portava i suoi passeggeri verso un'unica direzione: il cuore dei nonni. Sullo sfondo un orologio, tic tac, tic tac.

Gioisci, sospira, trema

Ottobre 2017

Benedetto e Maria, 50 anni di matrimonio, passati sempre insieme, mano nella mano. Festeggiano il loro traguardo e ballano felici, circondati da persone che li ammirano e che scaldano il loro cuore.

“Marietta, è pronto?”

“Sì, un paio di minuti che cuoce la pasta”. Sale? Zucchero?

“Allora, è buona?”

“È buona, ma è un po’ dolce. Hai messo il sale, vero?”

“Sì, dovrei aver lasciato la confezione accanto ai fornelli, vado a controllare per sicurezza”

...Zucchero.

“Sai che è morta Mariella Fanelli? Domani ci sono i funerali”

“Chi?”

“La tua amica della scuola di ballo”

“Mmh, Mariella, non l’ho presente”

“Ma come? Iella, che portava sempre i capelli ricci raccolti da una molletta” “Ahh, quella Mariella, peccato!”

Confusione. Ricordi. Memoria. Cambiamenti di umore. Parole “sulla punta della lingua”. Doppia giacca e un sole splendente. Rossetto nella dispensa. E’ un attimo, e tutto cambia.

Analisi. Angoscia. Paura.

Gennaio 2018

“La paziente è nello stadio iniziale di una malattia chiamata “Alzheimer” e purtroppo, ad oggi, non esiste nessuna cura” .

Ricordi che saranno spazzati via per sempre. Non essere più se stessi. Accartocciate lamine, come palpiti ininterrotte.

“Nonna, andiamo a trovare zia Saveria a Toritto?”

“Sì, ma non lo dire a tua madre, non vuole che prenda la macchina”

“Perché?”

“No, niente, è solo che sto diventando un pochino più vecchia”

“Ma stai e starai sempre bene, vero nonna?” “Certo, Flavia, sennò chi ti prepara le polpette?”

Sorride Maria, sorride sempre, ma una lacrima silenziosa le riga il viso.

Trascorre con Benedetto ormai tutta la giornata, tranne la notte, a casa di Cinzia con suo marito Domenico e i suoi figli. La malattia la sta consumando.

“Cinzia, io me ne devo andare, mi stanno aspettando i miei genitori a casa, è tardi!” “Mamma, loro non ci sono più, tra un po’ ti accompagno a casa con tuo marito” “Ma io sono sposata?” “Sì, con “Bnditt”, ti ricordi?”

“Ah, sì, sì”

Non c'è scelta: c'è bisogno di una badante, un'estranea in casa che deve aiutare una donna che è sempre stata indipendente, fin dalla nascita e un uomo che accetta di dipendere solo da lei, la sua roccia. Maria non riesce più a svolgere normali attività quotidiane. Riconosce raramente le persone a cui ha sempre voluto bene e spesso non riesce a comporre frasi con un senso logico. La decisione viene presa, è indispensabile, Cinzia e Giacomo, con il lavoro, sono molto impegnati. Rabbia di Benedetto che non accetta la situazione e che vorrebbe riscrivere il loro finale. Volevano goderselo fino alla fine, insieme e in salute.

“Ciao nonna, come stai?”

“Bene”

“Chi sono io, come mi chiamo?”

“...”

“Fla...”

“Flavia?”

“Sì, nonna”

Le parole di Maria si riducono sempre di più, passa il suo tempo seduta su una sedia a giocare con le costruzioni, immaginando di star stirando o lavando con esse i tovaglioli o la tovaglia. Benedetto è triste, appassisce con lei, ma cerca di non darlo a vedere ai suoi nipoti e ai suoi figli. Lui, come raccontava sempre, è riuscito a convivere con le precarietà della seconda guerra mondiale, ora riuscirà a convivere con una versione della sua Marietta sempre più spenta. La situazione peggiora sempre di più quando scoppia il Covid-19 che allontana da loro tutti, Maria non sa nemmeno dell'esistenza del virus, è ormai tornata bambina, ma Benedetto lo sa, lo sa eccome ed è costretto a stare chiuso in casa. Non ha altre distrazioni, vive e rivive giornate identiche, che gli infliggono, giorno per giorno, coltellate nel cuore, vedendo sua moglie in quello stato. Non riesce proprio ad accettarlo.

“Ciao nonno, beh, come va?”

“Si tira avanti, come sempre”

Tutto scorre, niente resta uguale. Solo l'amore resta, quando il resto se ne va.

Novembre 2021

Maria è praticamente irriconoscibile, la sua folta chioma è solo un lontano ricordo, le sue labbra sempre dipinte di rosso sono spente e scolorite e la sua espressione, sempre allegra, è ormai cancellata.

Benedetto è diverso, la situazione lo sta schiacciando pian piano, i “maccheroni” nel piatto dell’età stanno aumentando, ormai sono novantuno e hanno il loro peso. Ma non è ancora pronto a lasciare Maria da sola, deve continuare a vigilarla seduto sulla poltrona e non permettere che le accada qualcosa.

Si siede accanto a “Marietta”, cerca di farla parlare, ma lei non risponde.

Le tiene la mano e lei, pure non riconoscendolo del tutto, non la lascia mai e la stringe sempre di più.

Gennaio 2022

Maria, ormai diventata una bambina, parla raramente e ha sempre lo sguardo perso nel vuoto. Nonostante non riconosca più i suoi familiari, quando alza lo sguardo e li vede, sorride. Dai suoi occhi si riesce a percepire la lotta che fa nel cercare di parlare ed esprimersi, ma ciò che esce è una lacrima.

Benedetto la vede e non capisce come sia possibile, quella situazione lo rende quasi irascibile, ma non ha neanche più le forze per reagire, è ormai come un fiore in inverno.

La clessidra di Benedetto sta terminando i granelli, non ce la fa più, ma cerca di non mollare, non vuole.

Febbraio 2022

Maria sta bene, ma non è più Maria.

Sofferenza. Ricordi erosi. Rapporti invertiti.

La situazione di Benedetto non migliora, ma peggiora di giorno in giorno.

Cinzia, il suo punto di riferimento, e la sua famiglia non può nemmeno stargli nemmeno vicino.

Covid. Nel momento più sbagliato e lui nemmeno lo sa, per non aumentare il suo malessere. “E Cinzia?”

“Eh, non può venire nemmeno oggi”

Nel fine settimana si festeggiano i novantadue anni, un magnifico traguardo. Ma Benedetto, nonostante i suoi sforzi, non ce la fa.

Ci dovevamo fermare, ma non ci riuscivamo. Andava fatto insieme. Dovevamo rallentare la corsa. Ma non ci riuscivamo.

La clessidra ha terminato i suoi granelli. Ictus. Cuore che smette di battere. Tempo che si ferma.

Maria, ignara di tutto, continua a giocare con le sue costruzioni.

Molte sono le persone che si riuniscono intorno alla bara di Benedetto che lo piangono, riempiono la chiesa durante il suo funerale, per dargli un ultimo saluto.

Il tempo continua a scorrere e tutti lo odiano per questo, man mano si porta via tutto. Improvvisamente lo odiano perché il maestro meritava una fine migliore, dopo una vita sempre a disposizione degli altri, accanto alla propria famiglia.

Viene tumulato accanto a sua figlia, Vincenza; dopo cinquantatré anni distanti, finalmente si ricongiungono. Vincenza era rimasta sola per troppo tempo.

Maria non è presente, ma la sua anima è con Benedetto e sua figlia Vincenza.

...

Ma Maria, sebbene la malattia stesse continuando a consumare il suo mondo interiore, si rende conto della sua assenza.

Davanti a lei, quella poltrona grigia è vuota, non c'è più quell'uomo che tanto aveva amato, con una folta chioma bianca che, nonostante gli anni, era l'unica costante, gli occhiali grigi rettangolari e sempre su di lui la coperta a quadri rossa, calda come il suo cuore nel vedere "Mariett".

"E cudd?" chiede Maria, mentre cammina per la casa, aprendo tutte le porte per cercarlo. ...

I giorni passano, ma Benedetto non torna più e niente sarà mai come prima. Una parte di Maria è andata via con lui. Ma, anche distanti e separati dal tempo che scorre, saranno vicini con il cuore, sempre e per sempre. Perché l'amore resta, resta, resta.